

## VareseNews

### Fini agli studenti: “Lottate per conquistare il vostro spazio”

**Pubblicato:** Venerdì 30 Aprile 2010



«Diffidate dai politici che dicono largo ai giovani, perché sono quelli che vogliono limitare il vostro spazio. Lo spazio invece prendetelo, non adeguatevi, difendete le vostre idee anche se questo significa non essere conformisti».

**Gianfranco Fini**, questa mattina all'Università dell'Insubria, l'attenzione l'ha dedicata soprattutto a loro, agli studenti aspiranti giornalisti che con le proprie domande hanno animato la sua lezione su "informazione e politica". Un rapporto che il presidente della Camera conosce molto bene, non solo come esponente di un partito ma anche come giornalista: «**Sono professionista da trent'anni** e so come funziona questo lavoro. So come la penna e il microfono possano essere come una spada, da usare per difendere un inerme ma anche capace di colpire un inerme senza nemmeno rendersene conto». Fini parla di uguaglianza dei cittadini, di libertà di informazione ma anche della **necessità di tutelare le persone più deboli**, spesso vittime della "eccessiva spettacolarizzazione massmediale" alla quale a volte la stampa li sottopone. «L'etnicizzazione del reato è una delle cose che odio di più. Non ci capiterà mai di trovare in un titolo "balordo varesino" ma "marocchino" sì. E perché? **Il modo in cui si dà la notizia, questo è il cuore del giornalismo.** È comunicare, interpretare. Bisogna sempre



ricordare questo». In cattedra, nella sua veste di docente per un giorno, risponde a tutte le domande dei ragazzi, che sono state piuttosto pungenti: sulle intercettazioni, sul dissenso che lo ha visto protagonista in questi giorni, sulla **decisione di Italo Bocchino di dimettersi** («è stato dimissionato senza le giuste ragioni») e sulla direzione della "nuova destra" in Italia: «Questo Fini con le sue nuove idee mi piace – dice provocatoriamente un ragazzo -. Ma quando darà una nuova dignità alla destra italiana? Perché non fa davvero un partito suo? E cosa farà quando si dovrà decidere in merito alle

intercettazioni?». Su questo il politico del Pdl ha insistito molto: «Il diritto dei cittadini di sapere, il diritto di critica e di cronaca non possono essere considerati sovraordinati rispetto ad altri diritti dei cittadini. Non è un caso che siano state pubblicate sui giornali conversazioni telefoniche di cittadini nemmeno indagati, solo perché vicini ad alcune persone. E il diritto alla riservatezza di quelle persone deve essere tutelato. Chiedo dunque di aspettare e vedere il testo che uscirà dal Senato con tutte le modifiche del caso prima di schierarsi in un modo o nell'altro». Nella sua lezione Fini ha messo al centro il cambiamento: «Il modo di fare questo lavoro è cambiato profondamente e non ho affatto nostalgia dell'informazione politica del passato. Oggi i nuovi media hanno cambiato completamente



il modo di comunicare, hanno stravolto la regola delle cinque "W"». E poi la rete, un altro aspetto, al centro del suo intervento: «Non posso dire se la rete sarà o meno il futuro dell'informazione ma è certo che l'ha rivoluzionata così come in passato ha fatto la televisione. **È stata la prima volta che il premio Pulitzer è stato assegnato a una testata giornalistica on line** e pensiamo che fino a qualche anno fa molti di noi non sapevano nemmeno cosa fossero le testate on line. La digitalizzazione pone problemi enormi all'editoria tradizionale e innanzi tutto a chi fa il lavoro di giornalista. **Ci ha cambiato la vita** ed è anche per questo che ho scelto di fare parte di quel comitato internazionale che ipotizza di assegnare il Nobel per la pace a Internet, chiaramente non alla tecnologia ma alle persone che hanno permesso la sua diffusione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it